

Teatro Eliseo

*Personaggi e Protagonisti:  
incontri con la Storia ® Colpevoli o innocenti  
di e a cura di Elisa Greco  
edizione 2018-2019*

## **KARL MARX E' INNOCENTE**

### **Questo l'insindacabile giudizio della giuria popolare de "LA STORIA A PROCESSO" in scena ieri sera al Teatro Eliseo di Roma**

Roma – 13 novembre 2018. Ieri lunedì **12 novembre** al **Teatro Eliseo di Roma** è iniziata la stagione capitolina del format *Personaggi e Protagonisti: incontri con la Storia® Colpevole o Innocente?* ideato e curato da **Elisa Greco**.

Un appuntamento unico che registrato il **sold out** del teatro Eliseo e che ha visto sotto processo **Karl Marx**, uno dei pensatori più influenti e determinanti dall'Ottocento ad oggi.

Introdotti uno ad uno dalla curatrice del Processo, **Elisa Greco**, che ha così commentato il voto popolare: *"Anche in questa occasione il verdetto della giuria popolare, espresso al termine di un contraddittorio delle parti molto vivace e appassionato, è stato significativo. Un pubblico molto attento, partecipe composto per la presenza dei giovani studenti degli istituti superiori romani, nel suo ruolo di giuria popolare si è espresso dichiarando, a duecento anni dalla nascita, e con scenari economici e sociali apparentemente mutati la piena attualità del pensiero marxiano"*, il cast si è calato nella parte dando vita ad un processo irripetibile presieduto **Augusta Iannini**, Vice Presidente dell'Autorità Garante della Protezione dei dati personali.

Il protagonista, interpretato dal sociologo e scrittore **Domenico De Masi**, ha incassato l'accusa del Pubblico Ministero **Fiammetta Palmieri** (Magistrato del CSM) che ha sottolineato quanto Marx, pur partendo da fatti veri e corretti come il tema della lotta di classe e dello slittamento del proletariato, abbia poi proposto soluzioni illusionistiche e irragionevoli, diventando il motore di una rivoluzione violenta che aveva come fine ultimo il cambiamento radicale della società con lo smantellamento dello Stato in favore dell'autogoverno.

La linea della difesa sostenuta da **Fausto Bertinotti** che, con tanto di toga, ha vestito i panni dell'avvocato difensore, è stata invece quella di respingere sin da subito le accuse fuggendo ogni dubbio: secondo il leader di Rifondazione Comunista le accuse rivolte a Marx sarebbero più correttamente da destinare a Vladimir Il'ič Ul'janov, meglio noto come Lenin e Iosif Vissarionovič Džugašvili, meglio noto come Stalin. Il concetto di rivoluzione marxista non era concepito come un colpo di Stato, ma come lotta di classe, quella tra oppressi e oppressori che fa parte da sempre della storia dell'umanità.

L'imputato si difeso argomentando quanto il termine rivoluzionario sia sempre appannaggio dei grandi personaggi della storia, usato per definire gli eccellenti: Picasso ha rivoluzionato l'arte così come Stravinskij la musica o Einstein la fisica. Domenico De Masi, alias Karl Marx ha concluso il suo intervento ricordando quanto la sua opera sia stata un lungo e densissimo percorso finalizzato alla felicità dell'uomo e del genere umano.

Il dibattito è stato quindi avvincente e appassionato con un susseguirsi di testimoni che hanno saputo raccontare qualcosa in più, aneddoti inediti o spunti di riflessione originali sulla figura del filosofo tedesco.

**Annalisa Chirico**, firma de Il Foglio che per l'occasione ha interpretato una fantomatica Arina, inviata a Mosca per il periodico *Critica Oggi* e **Giovanni Lo Storto**, dg della Luiss diventato per una sera l'imprenditore Eliseo Greco, con le loro testimonianze puntuali hanno dato vivacità e ritmo al dibattito così come **Elisa Anzaldo**, giornalista e conduttrice del TG1, che ha vestito i panni di Jenny von Westphalen, la nobildonna che diventò mogli di Marx e madre dei suoi sette figli e **Federico Geremicca**, prestigiosa firma del quotidiano *La Stampa*, che ha interpretato il sodale Friedrich Engels con il quale Marx condivise tutto, pensieri, opere e vita privata.

Nel corso del processo sono stati chiamati a comparire anche due testimoni a sorpresa: **Luciano Onder** che ha vestito i panni del medico personale di Karl Marx e **Umberto Pizzi** fotografo della città romana che ha portato la sua testimonianza in qualità di "comunista".

Al termine del dibattito la Giuria Popolare rappresentata dal pubblico in sala, ha votato per stabilire se a 200 anni dalla sua nascita, le idee di Karl Marx abbiano rappresentato un fallimento e una vittoria.

La Corte, presieduta dalla Vice Presidente dell'Autorità Garante della Protezione dei dati personali **Augusta Iannini**, ha dichiarato l'imputato innocente.

*Personaggi e Protagonisti: incontri con la Storia® Colpevole o Innocente?* ringrazia per l'affettuoso sostegno **DATA STAMPA**, per il supporto sulla difesa del diritto d'autore **Studio legale Minalegal Mina Lanfranconi & Associati**, per la comunicazione e media relation **The Hive Project**.

## I Capi d'Imputazione

**Karl Marx** nato a Treviri 5 maggio 1818 .

A lui sono ascritti i seguenti illeciti :

### Capo A

Dell'illecito di cui all'articolo 661 codice penale perché, sfruttando la fama acquisita attraverso i suoi scritti, nei quali aveva affermato con vigore la necessità che le teorie filosofiche non si limitassero ad interpretare la realtà, ma concretamente la trasformassero, ingenerava in un numero indeterminato, ma comunque elevato, di persone, l'erronea convinzione che per pervenire alla realizzazione della Giustizia nella società, lo Stato, inteso nel complesso delle sue strutture, dei suoi apparati e delle sue istituzioni quale mera espressione del potere della classe dominante, dovesse essere, in prima battuta, conquistato dal proletariato – la classe dei lavoratori che aveva la prole quale unico suo patrimonio – (dando così vita alla c.d. dittatura del proletariato) ed in seguito radicalmente distrutto, al fine di realizzare una società senza classi e senza Stato, prospettiva irragionevole ed irrealizzabile. Determinava così grave danno all'ordine pubblico ovunque di tale erroneo convincimento venisse tentata l'applicazione.

Condotte commesse a Parigi, Bruxelles e Londra a partire dal 1844

### Capo B

Del reato previsto e punito dall'articolo 414 codice penale perché con le sue opere, in particolare il "Manifesto del partito comunista" del 1848 – redatto insieme a Federico Engels- muovendo dalla supposta premessa che la società capitalista fosse oggettivamente ed irreversibilmente fondata sullo sfruttamento del proletariato, individuava quale unica soluzione atta al superamento di tale sfruttamento, la conquista violenta dello Stato attraverso una rivoluzione ed il conseguente abbattimento di tutte le strutture economiche, sociali, politiche e culturali nate dal capitalismo; in tal modo propalando propositi e progetti aventi ad oggetto condotte riconducibili ad un ampio spettro di reati quali la violenza privata, il danneggiamento, il furto, l'omicidio, il sequestro di persona, la strage e simili.

Condotte commesse a Parigi, Bruxelles e Londra a partire dal 1844

### Contatti

#### UFFICIO STAMPA TEATRO ELISEO

Maria Letizia Maffei  
335.6467974 [ml.maffei@teatroeliseo.com](mailto:ml.maffei@teatroeliseo.com)

Antonella Mucciaccio  
347 4862164 [a.mucciaccio@teatroeliseo.com](mailto:a.mucciaccio@teatroeliseo.com)

#### UFFICIO STAMPA THE HIVE

Matteo Montanaro  
335 87 57 328 [matteo.montanaro@gmail.com](mailto:matteo.montanaro@gmail.com)

Marta Zannoner  
333 22 79 730 [press@thehiveproject.it](mailto:press@thehiveproject.it)

#### SOCIAL MEDIA MANAGER THE HIVE

Gabriele Zagni  
347 98 38 607 [zagni.gabriele@gmail.com](mailto:zagni.gabriele@gmail.com)

#### CONTATTI

[lastoriaaprocesso@gmail.com](mailto:lastoriaaprocesso@gmail.com)  
Facebook - Twitter: @elisgreco